

l'Alemagna; 50,000 cavalli le sarebbero sufficienti. I cavalli vi sono rari; però Napoli, Toscana e Roma hanno buone razze, che possono essere moltiplicate e migliorate. Nel duodecimo e nel tredicesimo secolo i diversi potentati italiani mantenevano centomila cavalli, e la sola Toscana aveva centomila guerrieri, perchè allora gli eserciti non si scostavano mai più di qualche giornata di cammino dalle loro città. Con 400,000 soldati l'Italia può fornire un esercito di 100,000 a cadauna delle sue frontiere verso Francia, Svizzera ed Austria.

Non v'è in Europa un paese meglio situato di questa penisola per diventare una grande potenza marittima. Ella ha, comprese le sue isole, 3,000 miglia di costa sul mare; un terzo cioè più che la Spagna, e metà più della Francia. La Francia ha sulle rive del mare tre grandi porti popolati di 100,000 anime ciascuno; l'Italia vi ha Genova, Napoli, Palermo, Livorno, Ancona e Venezia; e quasi tutta la popolazione dell'Italia è a poca distanza dalle coste; Lucca, Pisa, Roma, Ravenna sono a poche miglia dal mare e possono godere tutti i vantaggi d'una città marittima e fornir marinai. I suoi tre grandi porti militari per l'armamento e la costruzione de' vascelli sono: la Spezia pel mare Ligure, Taranto pel mare Ionio, e Venezia per l'Adriatico. L'Italia ha dovizia di canape, di legname d'alto fusto e di tutto il necessario alle costruzioni navali: la Spezia è il più bel porto dell'Universo, superiore alla rada di Tolone, e facile a difendere; può fornire i suoi cantieri col legname della Corsica, col ferro dell'Elba, degli Apennini, e delle Alpi, può dominare colle sue squadre i mari di Corsica e di Sardegna. Taranto è situata a maraviglia per dominare Sicilia, Grecia, Levante, e le coste d'Egitto e di Siria; qualunque grandissima flotta vi stà al sicuro. A VENEZIA TUTTO IL NECESSARIO DA FARSI VI È GIÀ FATTO (*). L'Italia può avere da cento a centoventimila marinai: i marinai Genovesi, Pisani e Veneziani, furono i primi del mondo per molti secoli. L'Italia può mantenere dai tre ai quattrocento legni da guerra, fra i quali cento e anche centoventi vascelli da 74. Ella, quando sia UNA, può lottare vittoriosamente contro la Francia, la Spagna e le grandi potenze.

(*) E noi vi abbiamo aggiunto il resto. L'amore di patria non è mai contento, e noi vorremmo rendere Venezia persino invisibile ai barbari.

22 Aprile.

Da una lettera di Parigi, in data del 10 del corrente aprile, si hanno le seguenti notizie:

« Assicurasi che il sig. di Lagrenée è in procinto di partire per Verona, a fin d'assistere alle conferenze, che stanno per aprirsi in quella città, in conseguenza dell'arrivo del sig. di Bruck; conferenze alle quali il re di Piemonte chiese che fossero ammessi i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. All'Assemblea nazionale corse anzi la voce che sarà a Verona tenuto un Congresso fra' rappresentanti di tutte le principali potenze, all'uopo di comporre in modo diffinitivo le cose d'Italia. »